

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 13 dicembre 2019 si è tenuta l'undicesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia, nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

1. Pagamenti istantanei: principali tematiche e possibili sviluppi

La Banca d'Italia ha richiamato gli elementi cardine della strategia per i pagamenti al dettaglio, approvata dal Consiglio Direttivo della Banca centrale Europea (BCE) all'inizio di dicembre e volta a: 1) assicurare una copertura paneuropea, ovvero la possibilità di effettuare pagamenti/incassi ai punti vendita (*point of interaction* - POI) in tutta l'Unione Europea (UE), in modo efficiente e sicuro così come accade all'interno dei confini nazionali; 2) favorire efficienza, convenienza e economicità delle soluzioni proposte, che devono essere basate su esperienze d'uso facili e flessibili, sia per i consumatori sia per gli esercenti; 3) garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza fissati dalla normativa europea (PSD2), in un'ottica di prevenzione e contenimento delle frodi e di protezione dei consumatori; 4) spingere verso la definizione di un marchio europeo con *governance* europea; 5) favorire un utilizzo, nel medio-lungo periodo, della soluzione di pagamento anche al di là dei confini europei. L'auspicio è che il mercato sviluppi progetti coerenti con i diversi elementi della strategia. Al riguardo, è stata richiamata una iniziativa in corso che vede il coinvolgimento anche delle banche italiane.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha ricordato che il decreto legge "Crescita" (n.34 del 30 aprile 2019) ha demandato al Ministero, sentite le altre Autorità, l'emanazione di un regolamento per determinare le modalità di svolgimento di una sperimentazione Fintech. In ambito Comitato Fintech del MEF è stata messa a punto una bozza di regolamento che ha l'obiettivo da un lato, di promuovere l'innovazione e, dall'altro, di contenere i rischi che potrebbero derivarne. È stato formulato l'auspicio che tutti gli operatori interessati partecipino alla consultazione pubblica sulla bozza di regolamento (avviata i primi giorni del mese di febbraio) per permettere al regolatore di acquisire il punto di vista del mercato.

La Banca d'Italia ha ricordato che a ottobre 2019 aveva aderito allo schema del bonifico istantaneo (SCT-Inst) circa il 51% dei prestatori di servizi di pagamento europei ma che solo in Austria, Germania e Spagna gli aderenti rappresentano la maggioranza dei prestatori. A novembre del 2020 scadrà la deroga concessa allo European Payments Council (EPC) per far evolvere l'SCT-Inst in uno schema paneuropeo¹. È inoltre emerso un potenziale problema di rispetto del requisito di raggiungibilità, previsto dal medesimo Regolamento, perché alcuni aderenti sono raggiungibili a livello nazionale ma non transfrontaliero.

¹ Perché ciò avvenga, l'articolo 4 del Regolamento UE n. 260/2012 prevede che i partecipanti devono rappresentare la maggioranza dei prestatori nella maggior parte degli Stati Membri e costituire la maggior parte dei prestatori a livello di Unione. Al momento solo questo secondo requisito è rispettato.

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha ribadito che 22 Paesi utilizzano l'SCT-Inst; il dato è stato presentato dall'EPC al Payment System Market Group della Commissione europea il 6 dicembre 2019. È ancora contenuto il numero delle transazioni rispetto al bonifico ordinario, ma nel 2019 vi è stato un innalzamento dei volumi, promettente per il futuro. L'aumento dell'importo massimo a 100 mila euro, da luglio 2020, darà ulteriore impulso all'utilizzo; inoltre, a tutti i nuovi aderenti allo schema sarà richiesto di garantire da subito la piena raggiungibilità a livello europeo. Per quanto riguarda il piano di adozione dello schema, l'EPC ha inviato a tutti i Paesi un questionario, a cui ABI (come NASO) risponderà nel mese di gennaio. In merito alla raggiungibilità ed interoperabilità, l'EPC ha chiesto ai sistemi di compensazione e regolamento europei (Clearing and Settlement Mechanisms – CSM), che si sono dichiarati SCT-Inst *compliant*, di confermare la piena raggiungibilità dei propri aderenti.

È stato anche evidenziato come il requisito fissato dal Regolamento, in termini di numero di aderenti, in realtà non offra una fotografia dell'effettiva diffusione dell'SCT-Inst. Ad esempio, in Italia ci sono 30 aderenti, tutti raggiungibili anche a livello *cross-border*, che rappresentano oltre il 70% del mercato dei servizi di pagamento. L'ABI ha comunicato inoltre di aver chiesto a tutti gli intermediari italiani aderenti allo schema di bonifico tradizionale di comunicare il proprio piano di adesione allo schema SCT-Inst. Entro gennaio le risposte ricevute saranno inviate all'EPC e alla Banca d'Italia per favorire il monitoraggio.

1.1 Le iniziative in ambito ERPB ed EFIP

La Banca d'Italia ha ricordato che sarebbe necessario integrare l'offerta dell'SCT-Inst, con servizi a valore aggiunto, che ne agevolino l'utilizzo; sono stati anche richiamati i lavori nell'ambito dell'European Retail Payments Board (ERPB) e, soprattutto, dell'EPC, che mirano a sviluppare funzionalità di utilizzo degli alias (es. numero telefonico) per avviare pagamenti o messaggi di richiesta di pagamento dal beneficiario al debitore (request-to-pay - RTP). Altri temi importanti sono l'adeguamento delle procedure di *risk management* alle caratteristiche di immediatezza degli SCT-Inst, la consapevolezza degli utenti su vantaggi e rischi, la presenza di un logo europeo. Quanto ai possibili casi d'uso, l'attenzione si sta concentrando su: l'utilizzo degli SCT-Inst al POI (fisico e virtuale); l'armonizzazione delle soluzioni che consentono di effettuare pagamenti da dispositivi mobili per trasferimenti tra privati (*person-to-person*) e *consumer-to-business*; i pagamenti fra imprese per le quali l'SCT-Inst potrebbe sostituire l'addebito diretto o l'assegno; i pagamenti da impresa a consumatori (ad es. per il rimborso di resi o il pagamento degli stipendi) e della pubblica amministrazione, se compatibili con le regole di gestione delle tesorerie degli enti pubblici. Malgrado l'aumento dell'importo massimo, già deciso dall'EPC, appaia in grado di soddisfare le esigenze della maggioranza della clientela, continua ad essere segnalata l'esigenza di un ulteriore incremento della soglia di importo dell'SCT-Inst.

Il gruppo ERPB per i pagamenti istantanei presso i POI ha presentato, nella riunione del 25 novembre 2019, il rapporto relativo alle prime due fasi dei lavori; in particolare è stata fatta la ricognizione: 1) delle soluzioni disponibili sul mercato, o pianificate, che consentono di effettuare pagamenti istantanei ai POI; 2) delle barriere all'interoperabilità e dei passi necessari per il loro superamento. Proseguiranno i lavori per la definizione di un *framework* per favorire l'interoperabilità tra le soluzioni, dei requisiti di sicurezza per l'utente e delle modalità con cui il cliente sceglie al POI lo strumento da utilizzare.

La Banca d'Italia ha ricordato che l'adesione allo schema e lo sviluppo dei pagamenti istantanei sono monitorati attraverso i Comitati nazionali e, oltre che dall'ERPB, dalla

Commissione europea, dalla BCE, dallo European Forum for Innovation in Payments (EFIP)². In ambito EFIP è stata effettuata una ricognizione sulle barriere per lo sviluppo dell'archivio degli alias, gestito dall'EPC, che evidenzia soprattutto problemi di: mancanza di business case, assenza di interoperabilità e scarsa consapevolezza delle soluzioni disponibili; problematiche di prezzo; difficoltà di gestione a causa della riservatezza dei dati. In Italia, al momento, le soluzioni che utilizzano alias per iniziare il pagamento sono quelle collegate a Bancomat-Pay (pagamenti P2P), HYPE di Banca Sella e Postepay; sono stati menzionati anche Plick e Satsipay (operatore non italiano). I partecipanti hanno acconsentito a condividere queste informazioni all'interno dell'EFIP.

1.2 Le iniziative in ambito EPC

L'ABI ha presentato le principali iniziative in ambito EPC, tra cui la creazione di un gruppo di lavoro per definire le linee guida per l'armonizzazione, nell'area SEPA, delle soluzioni che consentono di effettuare pagamenti da dispositivi mobili; il gruppo ha prodotto un documento di linee guida (pubblicato a novembre 2019); parallelamente, è stata avviata un'iniziativa tecnica per rendere interoperabili, a livello paneuropeo, le diverse soluzioni.

Per quanto riguarda il meccanismo che consente l'interoperabilità di soluzioni P2P per telefonia mobile che utilizzano alias - il SEPA Proxy Look-up (SPL) – l'ABI ha ricordato il Rulebook, pubblicato a fine 2018, in vigore dal 1° gennaio 2019. L'EPC ha ritenuto opportuno avviare i lavori per rivedere le caratteristiche dello schema per renderlo più attrattivo, per esempio, prevedendo la possibilità di utilizzo come alias non solo del numero di telefono ma anche (opzionalmente) dell'indirizzo e-mail. Il nuovo Rulebook verrà pubblicato indicativamente ad aprile 2020.

Il gruppo di lavoro sull'Electronic Invoice Presentment and Payment (EIPP) ha pubblicato, a novembre 2019, il rapporto sulla seconda fase dei lavori e ha trasmesso ad ISO la richiesta di creazione di nuovi messaggi di registrazione e attivazione, complementari a quelli di richiesta di pagamento definiti nella prima fase (novembre 2018). Per quanto riguarda la RTP, è stato ricordato che si sta lavorando alla realizzazione di un servizio di "richiesta di pagamento" ad iniziativa del creditore che consentirà il pagamento di fatture, beni/servizi in negozi fisici/online nonché trasferimenti in un contesto P2P. Il documento che delinea i principi per la realizzazione di un nuovo Schema SEPA, predisposto da un gruppo di lavoro multi-stakeholder, è stato pubblicato a novembre 2019; nei primi mesi del 2020 verrà attivata una task force ad hoc per la redazione di un Rulebook specifico per la RTP, separato dagli altri schemi SEPA.

1.3 La discussione

È stata messa in evidenza la necessità che tutte le banche, italiane e paneuropee, aderiscano allo schema SCT-Inst per sostenerne lo sviluppo. In Italia è possibile effettuare tali pagamenti attraverso tre infrastrutture che effettuano il *clearing* e il *settlement* dei bonifici istantanei: RT1 di STEP2, TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) e NEXI-BICOMP. Da più parti è stata rilevata l'assenza di accordi di interoperabilità fra i CSM. Una banca ha ricordato che il tema della mancanza di interoperabilità non è nuovo: è stato affrontato nel Comitato ABI per i Sistemi di Pagamento e Regolamento già nella fase di avvio dello Schema SCT; ha quindi fatto presente di aderire in modo diretto ai tre CSM per offrire ad

² L'EFIP, presieduto dalla BCE e dalla Commissione europea, è composto dai presidenti dei Comitati Pagamenti nazionali (per l'Italia il CPI) e dai membri dell'ERP. B.

altre banche la raggiungibilità per le operazioni di SCT-Inst, assicurando il rispetto dei tempi massimi di esecuzione previsti dal Rulebook. L'ABI ha confermato che questa è la soluzione che molti Paesi stanno adottando, sia attraverso banche di secondo livello sia attraverso la Banca centrale. Altri partecipanti hanno ribadito che il tema dell'interoperabilità è centrale e che potrebbe essere risolto a monte se TIPS consentisse ai CSM di aprire conti all'interno del sistema, senza necessità per gli aderenti ai CSM di aprirli a livello individuale.

2. Altre tematiche

2.1 Centrale di allarme interbancaria (CAI)

La Banca d'Italia ha rammentato che a febbraio/marzo del 2020 è previsto il collaudo di sistema della nuova funzionalità - introdotta dall'art.10-ter della Legge 386/90 - che consente la possibilità di inserire in archivio – segmento CARTER – la data dell'avvenuto pagamento di tutte le ragioni di debito da parte del cliente (obbligo introdotto dal comma 2 del citato articolo). È stata richiamata la necessità che tutti gli enti partecipanti alla CAI adeguino le proprie procedure aziendali per poter gestire la nuova funzionalità. La SIA, gestore dell'archivio, ha inviato un messaggio libero di sistema all'inizio di luglio 2019, con il quale dava notizia dell'avvio di una sessione di implementazioni, fornendo tutte le informazioni necessarie e facendo anche rinvio al sito Techinfo, nel quale erano state ripubblicate le specifiche funzionali relative alle modifiche da effettuare. La SIA ha inviato un questionario, teso a verificare lo stato dell'arte degli intermediari rispetto all'avvio dei lavori. Sono pervenute risposte dai partecipanti più piccoli, mentre le banche più grandi non hanno ancora dato indicazioni in merito alla programmazione delle attività.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che la stessa norma (articolo 10-ter, aggiunto dall'art. 6, comma 3 del D. Lgs. 218/2017) ha introdotto l'obbligo, immediatamente operativo, per gli emittenti carte di pagamento di inviare un preavviso ai propri clienti sulla revoca della carta e sulla iscrizione del cliente nel segmento CARTER della CAI.

2.2 Rilevazione dei dati sulle frodi ai sensi degli Orientamenti dell'EBA

La Banca d'Italia sta effettuando la raccolta dei dati sulle frodi relativi al primo semestre 2019. La raccolta relativa al secondo semestre avverrà attraverso la Survey EBAF per la quale a luglio 2019 sono state pubblicate sul sito INFOSTAT della Banca le tabelle e il manuale per la compilazione. Il termine ultimo per l'invio dei dati è il 31 marzo 2020. I dati, controllati e aggregati, saranno inviati alla BCE a fine giugno; la BCE provvederà a trasmetterli a EBA. Banca d'Italia ha precisato che nel caso in cui un intermediario, obbligato a fare la segnalazione, non abbia fatto transazioni nel periodo in esame, dovrà comunque inviare il *template* compilato con tutti i valori pari a zero. Eventuali correzioni dei dati potranno essere trasmesse alla Banca d'Italia a partire dal periodo segnaletico successivo, ma non oltre i 13 mesi successivi alla data in cui è avvenuta la transazione. Alcuni quesiti sono stati trasmessi al gruppo di lavoro europeo sulla rilevazione dei dati sulle frodi: un primo gruppo di risposte è in attesa di approvazione da parte del Comitato statistico dell'EBA. Si ricorda che le tabelle segnaletiche pubblicate sul sito INFOSTAT della Banca d'Italia potranno subire modifiche; è stato pertanto raccomandato di scaricare le tabelle e il manuale per ogni periodo segnaletico.

2.3 Utilizzo del formato XML e del mandato elettronico da parte delle imprese

Nella riunione del CPI del 5 aprile era stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di analizzare le problematiche relative: a) all'utilizzo da parte delle

imprese del formato XML nativo (cioè senza l'utilizzo dei convertitori) in avvio/ricezione dei pagamenti; b) al mandato elettronico. La Banca d'Italia ha ricordato che nel corso della prima riunione del gruppo (tenutasi il 10 luglio 2019 presso Confindustria) sono stati richiamati i vantaggi che potrebbero derivare alle imprese dall'adozione dell'XML nativo, tra cui la possibilità di utilizzare gli SCT-Inst e altre soluzioni di pagamento innovative in corso di sviluppo in ambito europeo. In merito al mandato elettronico, era emerso che una maggiore consapevolezza da parte delle imprese sui vantaggi avrebbe potuto agevolare l'utilizzo. Era stata quindi condivisa l'opportunità di organizzare un workshop, rivolto soprattutto alle imprese medio-piccole, con la partecipazione dei software provider. La Banca d'Italia ha chiesto ai Partecipanti al Comitato se vi sia ancora un interesse a proseguire questa iniziativa non avendo avuto un riscontro di interesse, soprattutto da parte delle imprese medio-piccole.

Al riguardo, l'ABI ha sottolineato l'importanza di riprendere i lavori sia perché il passaggio all'XML sta avvenendo su tutte le infrastrutture di scambio e regolamento (private o gestite dall'Eurosistema) sia perché lo Scheme Management Board dell'EPC, nella riunione di fine ottobre, ha confermato all'unanimità l'importanza di migrare gli schemi SEPA alla versione nuova dell'ISO20022³. La *change request*, se approvata, sarà in vigore da novembre 2022; al tempo stesso l'EPC ha deciso di valutare ogni due anni, all'interno di ogni ciclo di *change management* degli Schemi, un allineamento degli schemi SEPA alla versione ISO20022 più recente. Questi cambiamenti potrebbero rendere più complesso l'utilizzo dei convertitori.

In merito al workshop, le associazioni di categoria delle imprese hanno riferito che i responsabili dei pagamenti delle imprese contattate hanno dichiarato di non avere la necessità di cambiare lo standard dei messaggi di pagamento, in quanto il servizio di conversione fornito dalle banche soddisfa le loro esigenze; è stata al riguardo sottolineata l'opportunità di divulgare una guida informativa per illustrare alle imprese i vantaggi legati all'utilizzo dell'XML nativo. Nel condividere questa iniziativa, la Banca d'Italia ha aggiunto che sarebbe utile organizzare incontri sul territorio di sensibilizzazione sul tema. Dopo la riunione del CPI, l'ABI ha incontrato le associazioni di imprese per illustrare nuovamente i benefici dell'XML nativo e ha inviato un promemoria, da diffondere ai rispettivi associati, chiedendo riferimenti di rappresentanti di imprese medio-piccole interessati a partecipare ad un nuovo incontro sul tema.

3. Aggiornamenti AGID e PagoPA

AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha fornito aggiornamenti sull'utilizzo dello SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale – evidenziando che attualmente circa 5 milioni e 300 mila cittadini sono dotati di identità digitale, con un tasso di crescita di 40- 50 mila unità a settimana, e che nei primi dieci mesi del 2019 sono state effettuate oltre 48 milioni di autenticazioni. Le Pubbliche Amministrazioni (PPAA) che espongono servizi in rete sono in costante crescita. Tutti i gestori dell'identità si sono impegnati a continuare a fornire gratuitamente certificati di l'identità digitale ai cittadini.

È stata inoltre annunciata la creazione dell'identità digitale ad uso professionale. L'identità digitale è in grado di veicolare i dati identificativi della persona fisica (ad esempio, nome e cognome) o giuridica (ad esempio, denominazione, partita iva, pec). Nel caso di identità digitale a uso professionale, vengono veicolati sia i dati della persona fisica che sta

³ Attualmente sono utilizzati gli schemi SEPA su una versione ISO20022 del 2009.

agendo per l'impresa, sia quelli della persona giuridica; il service provider, nel momento in cui consente l'accesso con questa tipologia di identità, conosce la persona fisica che sta accedendo al servizio e ha la certezza che il soggetto appartenga a una certa organizzazione. Mancano invece, al momento, informazioni sulla qualifica del soggetto che accede (ad esempio iscrizione a collegi professionali o carica rivestita in azienda), aspetto che sarà oggetto di linee guida di prossima emanazione. AGID ha richiamato la consultazione pubblica sulle linee guida sulla sottoscrizione ai sensi dell'art. 20 del CAD, un servizio a valore aggiunto, fruibile con credenziali SPID di livello 2.

La neo costituita PagoPA Spa, dopo aver richiamato la genesi della società e le principali novità per il 2020, ha illustrato il positivo trend di crescita dei pagamenti (+308% rispetto all'anno precedente); ha sottolineato l'impegno della società verso una ulteriore crescita delle transazioni e una industrializzazione del prodotto nonché la diffusione capillare delle piattaforme e all'autosostentamento. Ha ricordato che il cd "decreto milleproroghe" prevede la proroga della scadenza dell'obbligo di utilizzo della piattaforma. Le PPAA hanno l'obbligo di aderire, anche per il tramite di altre Amministrazioni o di tesorerieri già aderenti; è stato introdotto un sistema sanzionatorio per le mancate adesioni. La società mira: all'*on-boarding* dei nuovi enti; a migliorare la *user-experience* e le funzionalità aggiuntive; ad aumentare i livelli di servizio garantiti. Per l'autosostentamento è stato messo a punto un sistema di corrispettivi a carico degli intermediari, basato sui volumi delle transazioni effettuate. È stata infine presentata l'app "IO" che offrirà tutti i servizi delle PPAA, comunque disponibili anche all'interno dei singoli siti. L'app è in fase di sperimentazione; da marzo 2019 diversi Comuni hanno aderito con ottimi risultati. Il lancio negli *store* è previsto nella primavera del 2020.

L'Associazione Italiana Tesorerieri d'Impresa (AITI), ha comunicato di aver preso atto delle scelte fatte sia in termini di piattaforma (soluzioni tecniche) sia in termini di adesione obbligatoria per le PPAA e per le imprese fornitrici di pubblici servizi, queste ultime obbligate ad aderire ancorché non a utilizzarla in via esclusiva. Ha però espresso dubbi sulla coerenza della soluzione nazionale con il quadro normativo europeo sui servizi di pagamento. Ha inoltre segnalato la necessità di effettuare una valutazione delle caratteristiche di Pago PA rispetto alla strategia europea di evoluzione dei pagamenti *retail* presso i *point of interaction*.

ABI ha ricordato che l'SCT-Inst non è realizzabile su conti della PPAA perché non coerente con le regole che presidiano la gestione delle tesorerie degli enti pubblici. In merito alle richieste di AITI di poter disporre di uno strumento di pagamento standardizzato verso le PPAA, il CBI ha comunicato il previsto rilascio di una funzione per il pagamento massivo degli avvisi PagoPA, che potrà essere implementata da banche ed aziende a partire dal mese di marzo 2020. Ai lavori di definizione dello standard hanno contribuito AgID, le banche, ABI e la stessa AITI.

4 Aggiornamenti PSD2: Adeguamenti in tema di SCA e API

4.1 Migrazione alla Strong Customer Authentication: tempistiche, soluzioni tecniche, iniziative di comunicazione alla clientela

La Banca d'Italia ha ricordato che l'EBA a giugno 2019 - dopo aver preso atto della difficoltà di completare entro settembre tutti gli adempimenti necessari per la migrazione alle nuove procedure di sicurezza - aveva dichiarato che le Autorità competenti avrebbero potuto concedere una proroga alla migrazione per i pagamenti on-line con carta. Dopo aver raccolto informazioni dalle Autorità nazionali, il Board dei Supervisor di EBA ha comunicato

che il periodo di proroga sarebbe durato 15 mesi, fino a dicembre 2020. EBA ha precisato che non si tratta di un *grace period* in senso stretto, in quanto la PSD2 è in vigore e gli intermediari sono responsabili delle transazioni effettuate in assenza di *Strong Customer Authentication* (SCA). La Banca d'Italia si è adeguata alle indicazioni dell'EBA riconoscendo a tutti gli operatori la possibilità di avvalersi della proroga entro il termine anzidetto (cfr. comunicato stampa del 29 novembre).

Banca d'Italia ha chiesto un aggiornamento da parte dei partecipanti in merito a: coerenza dei tempi interni di adeguamento con quelli previsti dalle autorità; principali difficoltà nel processo, soprattutto con riferimento a aspetti tecnici e di comunicazione con la clientela. Su quest'ultimo punto è stato chiesto un contributo anche alle associazioni presenti.

Banca d'Italia ha ricordato di aver inviato un messaggio a tutti gli *issuer* e *acquirer* per ricordare le scadenze da rispettare, il contenuto delle due opinion dell'EBA nonché per chiedere a tutti gli intermediari di manifestare la loro volontà di avvalersi o meno della proroga; successivamente, su base trimestrale, andranno inviati alla Banca d'Italia dati quantitativi che verranno condivisi con EBA per avere una situazione consolidata a livello europeo dello stato di preparazione dell'industria. La Banca d'Italia si è dichiarata disponibile a richieste di chiarimento e ha informato che tutte le comunicazioni (eccetto i dati statistici da inviare via INFOSTAT) andranno trasmesse alla casella pec RIV@pec.bancaditalia.it

I rappresentanti dei circuiti di carte hanno accolto favorevolmente il periodo di adeguamento di 15 mesi; un rappresentante ha comunicato di aver già informato gli *issuer* del circuito dell'adozione nel 2020 dello standard 3D-Secure entro le seguenti scadenze: a marzo, 3D-Secure 2.1; a settembre, versione 2.2. Per i circuiti è importante ricercare soluzioni tecniche in grado di coniugare sicurezza e usabilità; sono stati organizzati workshop con la clientela per facilitare la migrazione, sottolineando l'importanza di monitorare i casi di abbandono; sono allo studio metodi di autenticazione di *behavioral biometrics*, da utilizzare come fattore di inerenza. Tutti i gestori hanno confermato che la comunicazione agli esercenti è un punto cruciale per assicurare la migrazione. Per questo motivo hanno programmato, insieme alle associazioni delle imprese, nel 2020 una serie di incontri e auspicato l'avvio di iniziative di comunicazione anche da parte dei canali istituzionali. Diversi intermediari hanno comunicato di aver scelto di basare la propria offerta di SCA su App, oltre a una soluzione di SMS OTP e PIN per andare incontro a quei clienti che non hanno dimestichezza con le App o che non dispongono di cellulari di nuova generazione.

I rappresentanti degli esercenti hanno giudicato il periodo di proroga sufficiente per il rispetto delle scadenze e informato di aver fatto comunicazioni massive e organizzato workshop per rendere più efficace la comunicazione; è stato tuttavia sottolineato che, nonostante l'informazione fornita dagli intermediari, le imprese non hanno ancora piena consapevolezza degli adeguamenti necessari per essere *compliant* con la normativa per i pagamenti on-line. Il mercato dell'e-commerce rappresenta in Italia l'8% del venduto, di cui il 35-40% circa è intermediato dalle grandi piattaforme; le imprese che vendono on-line sono circa 40 mila, ma sono tradizionalmente concentrate più sulla produzione e la vendita dei prodotti che sulle fasi di pagamento e incasso. Le associazioni di categoria degli albergatori hanno richiamato le difficoltà nell'applicazione della normativa già sollevate nella riunione del CPI dello scorso 25 luglio, per quanto riguarda le prenotazioni alberghiere. Ormai chiarito che le prenotazioni alberghiere tramite e-mail o telefono sono escluse dall'applicazione

dell'art.97 della Direttiva PSD2, se riconducibili a transazioni MOTO (Mail Order-Telephone Order), rimangono dubbi legati a prenotazioni effettuate con carta sul sito internet (portale dell'albergo o agenzia di booking) nei casi, per esempio, di "No-Show" (il cliente prenota, ma non si presenta in albergo) e di disconoscimento da parte dei clienti, anche quando la prestazione è stata correttamente fruita. Con riguardo alla gestione degli addebiti di tipo "No-Show" un circuito di carte ha fatto presente che le sue regole prevedono l'apposizione di una SCA all'atto della prenotazione, per dare a tutti gli attori la maggiore sicurezza possibile. Banca d'Italia ha riferito che le problematiche richiamate sono comuni a tutta Europa. EBA ha emanato quattro Q&A (*Question & Answer*) che si occupano dei pagamenti con carta su iniziativa del beneficiario; siamo in attesa della pubblicazione delle risposte ai quesiti ancora pendenti.

L'ABI ha ricordato di aver prodotto, come annunciato nella riunione di luglio, un'infografica, concordata con le associazioni dei consumatori, pubblicata sui siti dell'ABI e delle tredici associazioni dei consumatori attive in Italia. Verrà prodotta un'altra info-grafica per le imprese, con la collaborazione delle associazioni di categoria. Ha poi ribadito la piena disponibilità a organizzare ulteriori iniziative di informazione/formazione, anche in ambito CPI, e ricordato che, per il monitoraggio europeo, la Federazione bancaria europea ha richiesto informazioni sullo stato di avanzamento della migrazione a livello nazionale, anche al fine di rispondere alla Commissione Europea. ABI ha quindi chiesto alla Banca d'Italia di ricevere un'informativa aggregata sulla base dei questionari ricevuti dalle banche sui piani di migrazione.

NETCOMM ha ricordato che il 6 e 7 maggio 2020 ci sarà l'evento NetComm Forum con la partecipazione di 15 mila imprese, tra le quali anche molte delle banche presenti.

4.1 Iniziative in tema di open banking: utilizzo delle API

Banca d'Italia ha ricordato che, dal 14 settembre 2019, sono entrate in vigore le norme sulla comunicazione sicura tra le Terze Parti e gli intermediari che detengono i conti; si è conclusa la fase di test sulle interfacce dedicate di comunicazione e si è passati alla fase di produzione. Sul punto, è stato chiesto ai partecipanti di evidenziare gli aspetti sui quali è necessario e urgente un chiarimento per migliorare i livelli di servizio delle API nei confronti delle Terze Parti.

Una delle quattro piattaforme operative in Italia ha dichiarato che tecnicamente le API funzionano e che non sono emersi particolari problemi. Le aree di miglioramento riguardano l'interpretazione di aspetti non chiaramente definiti nella normativa vigente e negli standard tecnici di mercato (es: Berlin Group). Queste valutazioni sono state condivise da diversi intermediari che hanno sottolineato come la prassi di chiedere la SCA più volte, al momento del primo accesso del cliente per ottenere l'elenco dei conti, e poi per selezionare il conto da cui operare, può risultare di ostacolo alle terze parti. Questa e altre problematiche simili nascono da diverse interpretazioni normative da parte degli intermediari di radicamento dei conti (ASPSP). Un altro aspetto richiamato riguarda la forma del contratto e la differenza tra chi fa solo il servizio di AISP, e non ha la necessità di contrattualizzare il cliente in forma scritta, ed un soggetto bancario, che invece ai sensi della normativa di trasparenza deve far sottoscrivere lo stesso servizio con la forma scritta. Presenta interpretazioni divergenti anche il tema dell'accesso ai c.d. "conti carte", non da tutti identificati come conti di pagamento. Sono stati chiesti chiarimenti anche sugli obblighi antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo che le Terze Parti devono rispettare e sulle difficoltà di accedere ai nominativi dei titolari dei conti, aspetto importante per la raccolta del consenso nel caso di conti

cointestati. È stato fatto infine presente che appare ancora in uso la pratica dello *screen scraping*. I gestori di piattaforme multioperatore hanno comunicato che al momento i volumi di operatività sono molto bassi, ma stanno crescendo.

CBI ha ricordato di aver pubblicato sul sito www.gotoapi.com delle linee guida volte a promuovere la standardizzazione delle funzioni API.

Sul tema della standardizzazione è stato fatto presente che, poiché gli RTS dell'EBA non sono standard tecnici, gli aspetti non coperti devono essere concordati tra gli operatori di mercato: le banche italiane hanno cercato di venire incontro alle esigenze e alle richieste delle Terze Parti in un'ottica collaborativa; non è stato così in altri paesi europei.